

COMUNE DI CASTELNUOVO

Provincia di Trento



Relazione dell'Organo di Revisione al Rendiconto per l'esercizio finanziario 2025

IL REVISORE DEI CONTI
dott. Trentin Ruggero

Posta elettronica certificata (PEC) ruggero.trentin@pec.odctrento.it

Sommario

INTRODUZIONE

CONTO DEL BILANCIO

- ***Verifiche preliminari***
- ***Gestione finanziaria***
- ***Risultati della gestione***
 - a) saldo di cassa
 - b) risultato della gestione di competenza
 - c) risultato di amministrazione
- ***Analisi della gestione dei residui***
- ***Analisi del conto del bilancio***
 - a) confronto tra previsioni definitive e rendiconto
 - b) verifica del saldo di finanza pubblica
 - c) contenimento della spesa del personale
 - d) piano di miglioramento
 - e) limiti all'acquisto di immobili, vetture e arredi
- ***Analisi delle principali poste***
 - Titolo I - Entrate tributarie
 - Titolo II - Entrate da trasferimenti
 - Titolo III - Entrate extratributarie
 - Titolo I - Spese correnti
 - Titolo II - Spese in conto capitale
- ***Verifica congruità dei fondi***
- ***Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)***
- ***Organismi partecipati***
- ***Indebitamento***
- ***Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio***
- ***Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025.***
- ***Tempestività dei pagamenti***
- ***Indicatori finanziati ed economici***
- ***Parametri di deficitarietà***

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

CONCLUSIONI

**Comune di Castelnuovo
Organo di revisione**

Verbale n. 49 del 1° aprile 2026

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2025

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2025, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2025 operando ai sensi e nel rispetto:

- del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/L e s.m.;
- della legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118
- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2025 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2025 del Comune di Castelnuovo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

1° aprile 2026



Firmato digitalmente da:
Trentin Ruggero
Firmato il 01/04/2026 15:31
Seriale Certificato: 4797397
Valido dal 20/08/2025 al 20/08/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Il Revisore

Dott. Trentin Ruggero

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il sottoscritto revisore dei conti nominato, per il triennio dal 01.01.2026 al 31.12.2028 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29 dicembre 2025.

Premesso che la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2001 che si applicano agli enti locali;

Rilevato che il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente prevede che “in relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale”;

ricevuta in date diverse e a diverse riprese lo schema del rendiconto per l'esercizio 2025 approvato con delibera della Giunta comunale n. 32 del 19.03.2026, completo di:

conto del bilancio;

e corredati dai seguenti allegati:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide (decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133);
- conto del tesoriere;
- conto degli agenti contabili;
- piano degli indicatori;
- tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale;
- inventario generale;
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

Variazioni di bilancio totali	n. 16
di cui variazioni di Consiglio	n. 5

di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n. 0
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n. 8
di cui variazione di Giunta con i poteri propri ex art. 176 e 166	n. 1
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n. 2
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n. 0

- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali del precedente Revisore e nelle carte di lavoro;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio **2025**.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- l'assenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali;
- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle spese e delle entrate in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 28 luglio 2026.
- che l'ente **non ha** adottato provvedimenti di riequilibrio, in quanto i dati della gestione non facevano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione per squilibrio della gestione di competenza o di quella dei residui;
- che nel corso dell'esercizio 2025, in ordine all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della Giunta Comunale n. 29 del 16.03.2026 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adottato le opportune misure organizzative in vista dell'applicazione della direttiva 2011/7/UE in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni;
- che l'ente non ha fatto ricorso al contratto di disponibilità disciplinato dall'art. 160 – ter del D.Lgs n. 163/2006;
- che l'ente partecipa ad un'Unione, a un Consorzio o ad altra forma associativa di seguito indicate:
 - Comunità Valsugana e Tesino;
 - Convenzione per il servizio Custodia Forestale tra i Comuni di Borgo Valsugana, Carzano, Castelnuovo, Novaledo, Roncigno Terme, Ronchi, Torcegno, Telve (ente capofila) e Telve di Sopra;
 - Convenzione per il servizio di Segreteria Comunale tra i Comuni di Castelnuovo (ente capofila) e Carzano;
 - Convenzione per il servizio finanziario tra i comuni di Carzano, Castelnuovo, Telve (ente capofila) e Telve di Sopra

- Convenzione per il servizio tributi tra i comuni di Carzano, Castelnuovo (ente capofila), Telve e Telve di Sopra
 - Convenzione per il servizio tecnico tra i comuni di Carzano, Castelnuovo, Telve (ente capofila) e Telve di Sopra
 - Consorzio dei Comuni Trentini;
 - Consorzio B.I.M. Brenta;
- che l'ente non **ha** predisposto accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali;
- che l'ente **non ha** adottato forme di consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati;
- che, per quanto riguarda il rispetto dei vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente dall'Ente, si rinvia alla sezione degli organismi partecipati;
 - l'Ente ha dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
 - l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP;
 - nel rendiconto 2025 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;
 - I provvedimenti di utilizzo delle entrate Titoli IV, V e VI destinate al finanziamento di spese di investimento contiene l'attestazione di copertura e gli estremi delle determinazioni di accertamento delle relative entrate;
 - l'Ente non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 2602 reversali e n. 2033 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio (non tutti hanno rispettato questo termine come si evince dal provvedimento di parifica): allegando i documenti previsti;
- Il conto del tesoriere e degli altri agenti contabili sono stati parificati con le seguenti determinazioni del Servizio Finanziario:

Agente contabile	Nr. determina	Data determina
Tesoriere comunale	11	03.02.2026
Agenti contabili interni	16	17.03.2026
Consegnatario dei beni	15	17.03.2026
Agente della Riscossione Trentino Riscossioni	18	17.03.2026

Agente della Riscossione Agenzia delle Entrate (*)	18	17.03.2026
Sindaco pro tempore per: Azienda per il Turismo Valsugana Soc.Coop Dolomiti Energia Holding S.p.A. Farmacia Comunale srl Funivie Lagorai S.p.A. Trentino Digitale spa Trentino Riscossioni S.p.A.	17	17.03.2026

- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Cassa Rurale Valsugana e Tesino – Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est, e si compendiano nel seguente riepilogo:
- Il revisore osserva che l'unanime parere delle varie sezioni della Corte dei Conti partono dalla considerazione che negli enti locali l'agente contabile, consegnatario delle azioni è il Sindaco, nella sua qualità di organo di vertice dell'amministrazione, in quanto il "consegnatario di titoli azionari" è colui che assume i compiti e le funzioni concernenti i diritti di azionista nelle società partecipate: esercizio dei diritti di socio; rendita del conto giudiziale; relazione finale ed inventari.

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2025 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2025			1.670.009,90
Riscossioni	1.055.460,96	1.698.131,88	2.753.592,84
Pagamenti	545.738,40	3.064.768,09	3.610.506,49
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025			813.096,25
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			813.096,25

Il fondo di cassa risulta così composto (come da attestazione del tesoriere):

Fondi ordinari	813.096,25
Fondi vincolati da mutui	
Altri fondi vincolati	0,00
Totale	813.096,25

L'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario, presenta i seguenti valori fuori dal conto di Tesoreria costituiti da:

- n. 2.025 azioni Dolomiti Energia Holding spa € 2.025,00 (depositate presso la società stessa);
- n. 9 azioni Funivie Lagorai spa € 37,01 (depositate presso la società stessa);
- n. 298 azioni Trentino Digitale spa € 298,00 (depositate presso la sede)
- n. 96 azioni Trentino Riscossioni spa € 96,00 (depositate presso Cassa Rurale Valsugana e Tesino)
- n. 1 quota Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop € 1.000,00 (depositate presso la società stessa);

- le quote della Farmacia Comunale s.r.l. sono depositate presso la società stessa (valore quota capitale sociale € 4.000,00);
- cassa economale: € 0,00;
- conto corrente postale al 31.12.2025 € 0,00 (conto estinto in data 23.06.2025);
- conto deposito spese contrattuali € 250,00;

- Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 1 – comma 2 – lettera a) del Regolamento di esecuzione della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino” concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali, approvato con D.P.P. 21 giugno 2007 n. 14-94/Leg., ed è stato determinato dalla necessità di anticipare alcuni pagamenti a seguito delle norme relative al patto di stabilità;

L'entità dell'anticipazione complessivamente corrisposta nell'esercizio ammonta ad Euro 0,00;

L'entità dell'anticipazione non restituita al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 0,00;

Il limite dell'anticipazione concedibile ammonta ad Euro 300.000,00 (richiesta giusta delibera giunta n. 104 di data 21.11.2024);

L'entità delle somme maturate a titolo di interessi passivi ammonta ad Euro 0,00;

Gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti ammontano sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 19 del Regolamento di attuazione del T.U.L.R.O.C.; al 31.12.2025 risultano **totalmente** reintegrati;

Si da atto che l'Ente anche nel corso dell'esercizio 2025, e fino alla data di compilazione della presente relazione, ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria per l'importo massimo di Euro 0,00.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	3	2023	2024	2025
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			0	0
Utilizzo medio dell'anticipazione				
Utilizzo massimo dell'anticipazione				
Entità anticipazione complessivamente corrisposta				
Entità anticipazione non restituita al 31/12				
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione				

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

	Disponibilità	Interessi attivi	Anticipazioni	Interessi passivi
Anno 2023	2.008.657,22	35.787,55	0,00	0,00
Anno 2024	1.670.009,90	40.864,76	0,00	0,00
Anno 2025	813.096,25	12.455,93	0,00	0,00

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2025.

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza cassa vincolata	+/-	23	2024	2025
Consistenza di cassa effettiva al 01/01	+	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa all'01/01	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 01/01	=	0,00	0,00	0,00
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	0,00	0,00
Decrementi per pagamenti vincolati	-	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 31/12	=	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa al 31/12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31/12	=	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione ha verificato che l'eventuale utilizzo della cassa vincolata sia stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31/12.

La cassa vincolata va rideterminata in attuazione della deliberazione della Corte dei Conti Autonomie n. 17/SEZAUT/2023 (art. 195 del D.Lgs. 267/2000) e del comma 6-octies dell'articolo 6 del DL 7 maggio 2024 n. 60;

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **disavanzo** di **Euro 746.193,33** come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	3.737.172,74
Impegni	(-)	4.483.366,07
Totale avanzo di competenza		-746.193,33

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2025
Riscossioni	(+)	1.698.131,88
Pagamenti	(-)	3.064.768,09
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-1.366.636,21
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	1.064.746,63
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	609.106,29
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	455.640,34
Residui attivi	(+)	2.039.040,86
Residui passivi	(-)	1.418.597,98
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	620.442,88
Saldo avanzo di competenza		-290.552,99

Il saldo di competenza sopra evidenziato è al netto dell'avanzo di amministrazione applicato pari ad euro 981.042,81.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2025, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	2025
Entrate titolo I	593.916,55
Entrate titolo II	501.106,54
Entrate titolo III	490.399,36
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.585.422,45
Spese titolo I (B)	1.414.756,52
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	29.166,13
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	141.499,80
FPV di parte corrente iniziale (+)	42.833,10
FPV di parte corrente finale (-)	47.014,98
FPV differenza (E)	-4.181,88
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	25.528,41
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00
Contributo per permessi di costruire	
Altre entrate (specificare)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	
Altre entrate (specificare)	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	162.846,33

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	2025
	7
Entrate titolo IV	1.724.583,07
Entrate titolo V **	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	1.724.583,07
Spese titolo II (N)	2.612.276,20
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-887.693,13
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I) iniziale	1.021.913,53
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I) finale	562.091,31
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	955.514,40
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	527.643,49

Il saldo deriva da entrate accertate e non utilizzate a finanziamento della spesa in c/capitale, confluita in avanzo di amministrazione per € 308.044,47, da economie di spesa per € 16.456,48 e da € 203.142,54 pari alla differenza tra l'avanzo di amministrazione stanziato a bilancio e quello effettivamente utilizzato a rendiconto (compreso FPV reimputato).

Al risultato di gestione 2025 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti non ripetitive:

ENTRATE CORRENTI NON RIPETITIVE

E.10.0 I.C.I. DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	521,82
E.11.0 IMUP DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	1.889,42
E.12.0 IMIS DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	19.505,31
E.205.2 RIMBORSO ONERE SEGGIO ELETTORALE	211,35
E.205.5 GETTITO 5 PER MILLE IRPEF DESTINATO ALLE ATTIVITA' SOCIALI DEL COMUNE	557,10
E.205.9 RIMBORSO SPESE DIVERSE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.602,02
E.980.16 PROVENTI TRASFERIMENTI VENDITA ENERGIA ELETTRICA - GESTIONE ASS. CENTRALI DI RAVA - CONGUAGLI PER PREZZO MINIMO GARANTITO - NON RICORRENTE	3.435,08
Totale Entrate	30.722,10

SPESE CORRENTI NON RIPETITIVE

U.1130.84 RIMBORSO ONERI PER ASPETTATIVE E PERMESSI AMMINISTRATORI - EX D.LGS. 267/200	9.500,00
U.1160.371 CONTRIBUTO RIMBORSO PANNOLINI LAVABILI NEONATI	98,27
U.1480.0 RESTITUZIONE ALLA PAT PER REGOLAZIONE FINANZIARIA RELATIVA AL FONDO DI CUI ALL'ART. 106 DEL D.L. 19 MAGGIO 2020, N. 34 (FONDI COVID-19)	1.394,58
U.1604.26 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - PERSONALE UFFICIO TECNICO	16.495,62
U.1711.2 COMPENSO STRAORDINARI PERSONALE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	1.729,64
U.1723.165 SPESE PER ACQUISTO BENE CONSULTAZIONI ELETTORALI	2.855,53
U.1733.165 SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	2.298,15
U.1804.1 ARRETRATI CONTRATTUALI AL PERSONALE	2.079,10
U.1804.14 CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI - ARRETRATI CONTRATTUALI	494,76
U.1804.15 ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA - ARRETRATI CONTRATTUALI	3.160,79
U.9631.116 INIZIATIVE VARIE IN CAMPO AMBIENTALE	550,00
U.10425.381 TRASFERIMENTO ALLA COMUNITA' VALSUGANA E TESINO PER PROGETTI SOVRACOMUNALI CULTURALI E SPORTIVI	1.304,78
U.10630.380 ATTIVITA' SOCIALI E RICREATIVE	2.937,00
Totale Uscite	44.898,22

Sbilancio entrate meno spese non ripetitive

-14.176,12

È stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza
Per funzioni delegate dalla Provincia			
Per fondi Comunitari ed Internazionali PNRR	30.747,86	5.136,81	25.611,05
PNRR nuova scuola infanzia	1.142.945,61	1.142.945,61	
Per oneri di urbanizzazione	32.409,83		32.409,83
Per contributi in c/capitale dalla Provincia			
Per mutui			
Altri fondi vincolati - trasferimenti da Comuni	3.424,25	3.424,25	
Alienazioni			
Vendita azioni ordinarie (titolo V [^])			
Totali	1.209.527,55	1.151.506,67	58.020,88

La differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate si riferisce:

- € 32.409,83 oneri di urbanizzazione confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato
- € 25.611,05 importo residuale PNRR misura 1.4.1 – digitalizzazione

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2025, presenta un **avanzo** di Euro **2.854.774,65**, come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2025			1.670.009,90
RISCOSSIONI	1.055.460,96	1.698.131,88	2.753.592,84
PAGAMENTI	545.738,40	3.064.768,09	3.610.506,49
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025			813.096,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			813.096,25
RESIDUI ATTIVI	2.526.204,89	2.039.040,86	4.565.245,75
RESIDUI PASSIVI	495.863,08	1.418.597,98	1.914.461,06
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale	0,00	0,00	0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00
<i>Differenza</i>			2.650.784,69
<i>FPV per spese correnti</i>			47.014,98
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			562.091,31
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2025			2.854.774,65

Parte Accantonata

	GESTIONE	
		TOTALE
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		162.752,75
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		6,00
Fondo contezioso		0,00
Altri accantonamenti		93.408,28
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Totale parte accantonata (B)		256.167,03

Parte Vincolata

	GESTIONE	
		TOTALE
Parte vincolata		
Vincoli derivanti dalla legge		62.456,13
Vincoli derivanti da Trasferimenti		62.690,09
Vincoli derivanti da finanziamenti		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		125.146,22

Parte Investimenti

	GESTIONE	
		TOTALE
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		248.967,89

Parte Disponibile

	GESTIONE	
		TOTALE
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		2.224.493,51

L'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione sono evidenziate negli allegati:
 Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate
 Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate
 Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote destinate

Risorse connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 e certificazione

Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 febbraio 2025, Concernente i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza COVID-19, ai sensi dell'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come, da ultimo, modificato dall'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

(Criteri e modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, le conseguenti regolazioni finanziarie e modalità per l'acquisizione al bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso)

La Provincia Autonoma di Trento con nota pervenuta il 29.03.2024 al prot. n. 1597, ha comunicato i dati del surplus finale relativo al Fondo funzioni degli Enti Locali di cui all'articolo 106 del decreto legge n. 34/2020 e successivi rifinanziamenti e Ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022. Nello specifico per il comune di Castelnuovo l'importo del conguaglio finale è pari ad Euro 5.578,31 ed è stato determinato dalla PAT in base ai criteri ed alle modalità delle regolazioni finanziarie fra Comuni e Comunità e la stessa Provincia Autonoma di Trento relative al "fondone". L'importo verrà restituito in quattro rate annuali dell'importo di Euro 1.394,58.

L'Organo di revisione ha verificato che nell'avanzo vincolato, Allegato A/2, l'Ente ha correttamente riportato il surplus sopra indicato oggetto di restituzione rateale.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione (+/-)	2.969.159,95	2.963.833,16	2.854.774,65
di cui:			
a) parte accantonata	222.120,70	238.614,45	256.167,03
b) Parte vincolata	248.110,33	200.470,78	125.146,22
c) Parte destinata	0,00	0,00	248.967,89
e) Parte disponibile (+/-) *	2.498.928,92	2.524.747,93	2.224.493,51

Nel caso di utilizzo di avanzo nell'esercizio 2025, si indichi come è stato ripartito:

11a

Applicazione dell'avanzo nel 2025	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	9.028,41				0,00	9.028,41
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale	106.822,90				848.691,50	955.514,40
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
spesa corrente quota Ente TFR				0,00	16.500,00	16.500,00
Totale avanzo utilizzato	115.851,31	0,00	0,00	0,00	865.191,50	981.042,81

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2025
Totale accertamenti di competenza (+)	3.737.172,74
Totale impegni di competenza (-)	4.483.366,07
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-746.193,33
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	30.588,14
Minori residui attivi riaccertati (-)	33.101,52
Minori residui passivi riaccertati (+)	184.007,86
SALDO GESTIONE RESIDUI	181.494,48
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-746.193,33
SALDO GESTIONE RESIDUI	181.494,48
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	981.042,81
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	1.982.790,35
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	455.640,34
AVANZO (calcolato) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2025	2.854.774,65
AVANZO (effettivo) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2025	2.854.774,65
differenza	0,00

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2023 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento ordinario atto Giunta Comunale n. 39 del 27.03.2023 sono stati correttamente ripresi.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2025 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2024.

L'ente ha provveduto con delibera di Giunta comunale n. 32 del 19.03.2026 al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2025 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL **dando** adeguata motivazione.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Gestione residui attivi					
Gestione	Residui iniziali	Riscossioni	Da riportare	Accertamenti	Differenza
<i>Titolo 1</i> Entrate correnti di natura tributaria	45.170,29	12.589,13	34.646,95	47.236,08	2.065,79
<i>Titolo 2</i> Trasferimenti correnti	313.937,13	313.937,13		313.937,13	
<i>Titolo 3</i> Entrate extratributarie	450.555,45	194.788,16	245.797,29	440.585,45	-9.970,00
<i>Titolo 4</i> Entrate in conto capitale	2.737.166,15	533.777,16	2.208.755,39	2.742.532,55	5.366,40
<i>Titolo 5</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie					
<i>Titolo 6</i> Accensione di prestiti					
<i>Titolo 7</i> Anticipazioni da istituto tesoriere					
<i>Titolo 9</i> Entrate per conto di terzi e partite di giro	37.350,21	369,38	37.005,26	37.374,64	24,43
Totale ..	3.584.179,23	1055.460,96	2.526.204,89	3.581.665,85	-2.513,38

Gestione residui passivi					
Gestione	Residui iniziali	Pagamenti	Da riportare	Impegni	Differenza
<i>Titolo 1</i> Spese correnti	694.355,51	283.543,82	277.769,05	56.132,87	133.042,64
<i>Titolo 2</i> Spese in conto capitale	446.770,29	251.729,36	144.075,71	395.805,07	50.965,22
<i>Titolo 3</i> spese per incremento di attività finanziarie					
<i>Titolo 4</i> Rimborso di prestiti					
<i>Titolo 5</i> Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere					
<i>Titolo 7</i> Spese per conto terzi e partite di giro	84.483,54	10.465,22	74.018,32	84.483,54	
Totale ..	1225.609,34	545.738,40	495.863,08	1.041.601,48	184.007,86

Risultato complessivo della gestione residui	
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	Euro -2.513,38
MINORI RESIDUI PASSIVI	Euro 184.007,86
SALDO GESTIONE RESIDUI	Euro 181.494,48

I minori residui attivi derivanti dall'operazione di riaccertamento pari ad € 2.513,38 derivano da maggiori accertamenti in c/residui per € 30.588,14 e minori accertamenti in c/residui per € 33.101,52 e discendono da:

Maggiori residui attivi	
Gestione corrente non vincolata	13.144,61
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	17.419,10
Gestione servizi c/terzi	24,43
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	30.588,14

minori residui attivi	
Gestione corrente non vincolata	21.048,82
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	12.052,70
Gestione servizi c/terzi	0,00
MINORI RESIDUI ATTIVI	33.101,52

Le variazioni nella consistenza dei residui di anni precedenti derivano principalmente dalle seguenti motivazioni:

- maggiori accertamenti in conto residui attivi per Euro 30.588,14.= sono relativi a maggiori proventi per:
 - maggiori incassi da accertamenti imposte annualità pregresse per Euro 2.074,45.=
 - maggiori incassi per sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada per Euro 155,34.=
 - maggiori incassi dei proventi del servizio acquedotto per Euro 8.832,91.=
 - maggiori incassi dei proventi della vendita di energia elettrica per Euro 1.656,63.=
 - maggiori incassi del canone patrimoniale unico per Euro 154,00.=
 - maggiori incassi derivanti dagli interessi e sanzioni per gli accertamenti delle annualità pregresse per Euro 271,28.=
 - maggiori incassi in parte straordinaria per Euro 17.419,10.=
 - maggiore incasso partite di giro per Euro 24,43.=
- minori residui attivi per Euro 33.101,52.= derivano da:
 - eliminazione residuo attivo relativo ad accertamenti ICI erroneamente mantenuto per Euro 8,66.=

- eliminazione residui servizio idrico integrato per approvazione lista di carico annualità 2024 per Euro 1.905,76.=
- minore entrata per fitti attivi per mancato utilizzo del bene per Euro 800,00.=
- eliminazione residuo dei proventi dalla vendita di lotti in legname in quanto entrata reversalizzata su altro accertamento per Euro 12.627,00.=
- minori entrate accertate a seguito di misurazione del lotto di legname definitiva per Euro 333,87.=
- minori entrate accertate a seguito di fatturazione definitiva vendita energia elettrica per Euro 2.888,03.=
- minori incassi a seguito di rendicontazione definitiva per Euro 2.485,50.=
- eliminazione residui in parte straordinaria per Euro 12.052,70.=

I minori residui passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

Insussistenze ed economie dei residui passivi	
Gestione corrente non vincolata	133.042,64
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	50.965,22
Gestione servizi c/terzi	0,00
MINORI RESIDUI PASSIVI	184.007,86

- minori residui passivi per € 184.007,86.= derivano da economie di spesa e rendicontazioni finali:
 - in parte corrente per € 133.042,64.=
 - in parte straordinaria per € 50.965,22.=.

Movimentazione nell'anno 2025 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2021:

	Titolo I	Titolo III	Titolo IX (esclusi depositi cauzionali)
Residui rimasti da riscuotere alla data del 31/12/2024	9.444,11	14.799,22	3.480,42
Residui riscossi	-	525,87	-
Maggiori accertamenti in c/residui	-	-	-
Residui stralciati o cancellati	-	-	-
Residui da riscuotere	9.444,11	14.273,35	3.480,42

Dettaglio gestione contabile inerente ai residui attivi antecedenti al 2021, iscritti in contabilità mediante ruoli:

	Euro
Somme iscritte a ruolo al 1/01/2025 provenienti da anni ante 2021	12.081,15
di cui:	
Somme riscosse nell'anno 2025 per residui ante 2021	14,95
Sgravi richiesti nell'anno 2025 per residui ante 2021	-
Somme conservate al 31/12/2025	12.066,20

I residui rimasti da riscuotere al titolo primo precedenti al 2021 si riferiscono ad avvisi di accertamento relativi alla TARES anno 2013 per euro 73,93 e accertamenti IMIS annualità 2016 per euro 9.297,64.

I residui rimasti da riscuotere al titolo terzo precedenti al 2021 si riferiscono alle liste di carico del servizio acquedotto per euro 2.694,63.

Analisi "anzianità dei residui:

Residui	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Attivi Titolo I	9.444,11	7.963,65	11.955,31	1.713,85	3.570,03	17.572,48	52.219,43
di cui Tarsu	73,93	-	-	-	-	-	73,93
Attivi Titolo II	-	-	-	-	-	294.640,65	294.640,65
Attivi Titolo III	14.273,35	4.333,57	15.201,77	50.469,46	161.519,14	305.587,03	551.384,32
di cui Tariffa smaltimento rifiuti							-
di cui sanzioni per violazioni al codice della strada	-	-	-	-	78.246,01	-	78.246,01
Attivi Titolo IV	723.672,00	274.398,91	246.351,71	351.599,52	612.733,25	1.416.110,28	3.624.865,67
Attivi Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Attivi Titolo IX	7.203,28	81,20	-	42,40	29.678,38	5.130,42	42.135,68
TOTALE ATTIVI	754.592,74	286.777,33	273.508,79	403.825,23	807.500,80	2.039.040,86	4.565.245,75
Passivi Titolo I	60.819,79	38.772,89	48.215,02	36.536,96	93.424,39	468.898,42	746.667,47
Passivi Titolo II	115.801,22	-	7.760,27	10.628,13	9.886,09	937.387,51	1.081.463,22
Passivi Titolo III	-	-	-	-	-	-	-
Passivi Titolo VII	63.741,94	3.742,08	1.416,79	3.496,85	1.620,66	12.312,05	86.330,37
TOTALE PASSIVI	240.362,95	42.514,97	57.392,08	50.661,94	104.931,14	1.418.597,98	1.914.461,06

Dalla verifica effettuata sui residui attivi, il Revisore ha rilevato la sussistenza della ragione del credito, in particolare, quelli di maggior consistenza riguardano i trasferimenti dalla Provincia per la realizzazione degli investimenti che fisiologicamente hanno un percorso più lungo nel tempo e sono correlati agli impegni del titolo II e quindi all'esecuzione dei lavori.

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Tarsu (Tariffa asporto rifiuti)	73,93						73,93
Tia							0,00
Proventi Acquedotto	1.969,17	333,57	330,89	223,23	2.988,73	40.000,00	45.845,59
Canoni di depurazione	537,36		1.128,42	831,34	6.434,57	72.500,00	81.431,69
Tariffa smaltimento acque reflue	188,10		56,79	172,90	301,03	5.000,00	5.718,82
Fitti attivi	50,00		55,00		195,62	8.784,00	9.084,62
Sanzioni per violazione codice della strada						87.445,29	87.445,29
Residui passivi	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
di cui per canoni di depurazione/Tariffa smaltimento acque reflue ancora da versare						44.007,79	44.007,79

Residui Attivi titolo II	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Provincia/Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	294.640,65	294.640,65

Residui Attivi titolo IV	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00		0,00	310.906,87	1.159.719,01	1.470.625,88
Trasferimenti di capitale dalla Provincia/Regione	723.672,00	274.398,91	246.351,71	351.599,52	301.826,38	256.391,27	2.154.239,79

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio: nessuno

entrata	DESCRIZIONE	IMPORTO	MOTIVAZIONE

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2017) e di maggiore consistenza, si riportano le seguenti informazioni fornite dall'ente:

I residui attivi conservati da oltre 5 anni sono obbligazioni giuridicamente perfezionate e non prescritte per le quali sono in atto le azioni necessarie per la loro riscossione.

Il revisore ritiene le motivazioni troppo generiche e ha invitato l'ente a l'approfondimento di ciascun residuo fornendo motivazioni puntuali e appropriate al loro mantenimento.

Lo stralcio (totale o parziale) dal conto del bilancio dei crediti di dubbia o difficile esazione di anzianità inferiore ai tre anni necessita di adeguata motivazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui. È invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione, da operare sulla scorta delle circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del mantenimento dei crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni. In questo caso il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento. Infine, è invertito l'onere probatorio se i crediti di dubbia o difficile esigibilità sono più vecchi di cinque anni. Il sesto comma dell'articolo 11, lett. e), Dlgs. 118/2011 stabilisce infatti che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalora) l'incerta esigibilità dei residui. Il procrastinarsi delle azioni di recupero, anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti" (Corte conti, sez. contr. Marche, del. n. 49/2021/PRSP). Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto il bilancio.

Analisi del conto del bilancio**Confronto tra previsioni definitive e rendiconto 2025**

Entrate		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2025</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria	592.731,00	593.916,55	1.185,55	0%
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	502.636,77	501.106,54	-1.530,23	0%
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	671.037,10	490.399,36	-180.637,74	-27%
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	1.844.958,82	1.724.583,07	-120.375,75	-7%
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00		0,00	
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	300.000,00	0,00	-300.000,00	-100%
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	738.000,00	427.167,22	-310.832,78	-42%
	Avanzo di amministrazione applicato + FPV	2.045.789,44		-2.045.789,44	----
Totale		6.695.153,13	3.737.172,74	-2.957.980,39	-44%

Spese		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2025</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	1.805.600,25	1.414.756,52	-390.843,73	-22%
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	3.822.386,75	2.612.276,20	-1.210.110,55	-32%
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie				
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	29.166,13	29.166,13	0,00	0%
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	300.000,00	0,00	-300.000,00	-100%
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	738.000,00	427.167,22	-310.832,78	-42%
Totale		6.695.153,13	4.483.366,07	-2.211.787,06	-33%

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza (B/A*100)
Titolo I	€ 592.731,00	€ 593.916,55	€ 576.344,07	97,04
Titolo II	€ 502.636,77	€ 501.106,54	€ 206.465,89	41,20
Titolo III	€ 671.037,10	€ 490.399,36	€ 184.812,33	37,69
Titolo IV	€ 1.844.958,82	€ 1.724.583,07	€ 308.472,79	17,89
Titolo V	€ -	€ -	€ -	0

Servizi per conto terzi

L'andamento degli accertamenti e degli impegni dei Servizi per conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)		IMPEGNI (in conto competenza)	
	2024	2025	2024	2025
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	33.735,42	35.176,03	33.735,42	35.176,03
Ritenute erariali	114.596,75	85.348,45	114.596,75	85.348,45
Altre ritenute al personale conto terzi	171,58	463,14	171,58	463,14
Depositi cauzionali	1.869,73	1.282,81	1.869,73	1.282,81
Fondi per il Servizio economato	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Depositi per spese contrattuali				
Altre per servizi conto terzi*	238.274,49	299.896,79	238.274,49	299.896,79
TOTALE DEL TITOLO	393.647,97	427.167,22	393.647,97	427.167,22

VERIFICA SALDO DI FINANZA PUBBLICA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali",

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha pubblicato la circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, che modifica la precedente circolare RGS n. 5 del 20/02/2018, che rettifica in maniera assai rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 (SFP) (lo stesso saldo previsto dall'art. 1, commi 466 e 468, della legge n. 232/2016).

La legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (Legge di bilancio 2019), a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017, sopra richiamata, ha sancito il superamento del rispetto del vincolo di finanza pubblica.

Si riportano di seguito i commi che contengono tali disposizioni:

819. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

820. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

823. A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Il DM MEF 01/08/2019 ha aggiornato i principi contabili così come il prospetto degli equilibri di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

Pertanto, l'equilibrio previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (che ha sostituito il patto di stabilità interno ed il saldo di finanza pubblica) si realizza in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta dal nuovo prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e il nuovo allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

Come precisato anche dal § 13.4 del principio contabile applicato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, nel prospetto degli equilibri di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 sono indicati:

- il risultato di competenza di parte corrente (voce O1 del prospetto);
- l'equilibrio di bilancio di parte corrente (voce O2 del prospetto), pari al risultato di competenza di parte corrente, al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) [le risorse di parte corrente accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011] e al netto delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (le risorse di parte corrente vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011);
- l'equilibrio complessivo di parte corrente (voce O3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di

parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto [le variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011];

- il risultato di competenza in conto capitale (voce Z1 del prospetto);
- l'equilibrio di bilancio in conto capitale (voce Z2 del prospetto), pari al risultato di competenza di parte capitale, al netto delle risorse di parte capitale accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) [le risorse di parte capitale accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011] e al netto delle risorse vincolate di parte capitale non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (le risorse di parte capitale vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011);
- l'equilibrio complessivo di parte capitale (voce Z3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte capitale e la variazione degli accantonamenti di parte capitale effettuata in sede di rendiconto [le variazioni degli accantonamenti di parte capitale effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011];
- il risultato di competenza finale (voce W1 del prospetto), che tiene conto anche degli accertamenti e degli impegni di competenza attinenti alle partite finanziarie non considerate nei precedenti equilibri;
- l'equilibrio di bilancio finale (voce W2 del prospetto), pari al risultato di competenza, al netto delle risorse accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi), anche attinenti alle partite finanziarie [le risorse accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011] e al netto delle risorse vincolate non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, anche attinenti alle partite finanziarie (le risorse vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011);
- l'equilibrio complessivo finale (voce W3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio finale e la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto [le variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011].

In sede di riunione della Commissione Arconet dell'11 dicembre 2019 la questione è stata affrontata e si è giunti ad una risposta definitiva: fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere anche al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Infine, in tema di equilibri, è necessaria la lettura anche della deliberazione n. 20 delle sezioni riunite (SSRR) della Corte dei conti, depositata in data 17 dicembre 2019.

Le SSRR hanno analizzato gli impatti delle sentenze n. 247/2017 (depositata il 29/11/2017) e n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) della Corte costituzionale e dell'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge n. 145/2018, sulle disposizioni recate dalla legge n. 243/2012. Si ricorderà come le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018 della Corte costituzionale abbiano disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo e debbano quindi essere considerati come entrate rilevanti per il conseguimento del pareggio di bilancio, anche ai fini del concorso nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Tuttavia, la Corte dei conti, con la citata deliberazione n. 20/2019, ha ricordato come la legge n. 243/2012 sia stata approvata dal Parlamento con le modalità rafforzate delle leggi costituzionali e che pertanto una legge ordinaria, come la legge n. 145/2018, non possa modificarla. Dunque, a parere delle SSRR, gli equilibri indicati dall'art. 9 della legge n. 243/2012 devono essere ritenuti tuttora vigenti, pur applicando loro le decisioni della Corte costituzionale sopra ricordate.

Tenuto conto della circolare n. 5 del MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 con oggetto: Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.585.422,45
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.414.756,52
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		25.528,41
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	47.014,98
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	29.166,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-F1-F2)		137.317,92
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	25.528,41
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		162.846,33
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	13.146,96
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	149.699,37
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	20.905,62
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		128.793,75
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	955.514,40
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.021.913,53
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.724.583,07
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.612.276,20
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	562.091,31
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		527.643,49
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	65.357,64
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		462.285,85
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		462.285,85

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
VF(1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
VF(2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (*) / (-)	(-)	0,00
VF(3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00

W(1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1 + Z1)		698.489,82
W(2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W2 = O2 + Z2)		611.983,22
W(3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W3 = O3 + Z3)		591.879,60

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		162.846,33
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	13.146,96
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (*) / (-) (2)	(-)	20.903,62
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		128.793,75

Analisi delle principali poste**Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2025, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni definitive ed a quelle accertate nell'anno 2024:

	Rendiconto 2024	Previsioni definitive 2025	Rendiconto 2025	Differenza
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati				
IM.I.S.	568.681,98	572.000,00	572.000,00	-
I.M.I.S. per liquid.accert.anni pregressi	6.874,00	19.431,00	19.505,31	- 74,31
I.M.U.	1.839,92			-
I.M.U. per accertamenti pregressi	-	1.000,00	1.889,42	- 889,42
I.C.I.	-		-	-
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	481,22	300,00	521,82	- 221,82
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	-	-	-	-
TASI per accertamenti pregressi				
Addizionale IRES				-
Addizionale sul consumo di energia elettrica				-
Imposta sulla pubblicità	-	-	-	-
Altre imposte	-	-	-	-
Tassa rifiuti solidi urbani				-
Addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti	-		-	-
TOSAP				-
Liquid/ accertamento anni pregressi TOSAP				-
Altre tasse	-		-	-
Diritti sulle pubbliche affissioni				-
Altri tributi propri	-	-	-	-
Totale entrate di natura tributaria	577.877,12	592.731,00	593.916,55	- 1.185,55

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che **sono** stati ampiamente conseguiti (almeno in termini di accertamento) i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	previsioni	accertamenti	riscossioni	FCDE
Recupero evasione ICI/IMU/IMIS	20.731,00	21.916,55	5.942,55	12.877,03
Recupero evasione altri tributi		-	-	-
Recupero evasione T.I.A				-
Recupero evasione altre entrate non tributarie				
Totale	20.731,00	21.916,55	5.942,55	12.877,03

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	€ 37.377,07	
Residui riscossi nel 2025	€ 3.653,13	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 314,98	
Residui al 31/12/2025	€ 34.038,92	91,07%
Residui della competenza	€ 15.974,00	
Residui totali	€ 50.012,92	

- Ho potuto verificare che sono avviate tutte le procedure per il recupero dei crediti pregressi in particolare si rinvia alla nota alla sezione residui.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

La legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2015)” ha istituito, in virtù dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, a decorrere dall'anno 2015, l'Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) in sostituzione dell'Imposta municipale propria (I.MU.P.) e della Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.);

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 “Legge di stabilità provinciale 2016”, il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

Per far fronte alle conseguenze sul tessuto produttivo dall'emergenza della pandemia Covid_19 la Provincia autonoma di Trento ha introdotto, con le LL.PP. nn. 2/2020, 3/2020 e n. 6/2020 n. 10/2020,

modifiche all'articolo 7 comma 3 lettera b bis) della L.P. n. 14/2014 in materia di riduzione della base imponibile I.M.I.S. 2020, modifiche che trovano applicazione per il solo periodo d'imposta 2020 ad eccezione della facoltà di cui alla lettera b) quarto trattino (lettera e sexies)) che trova applicazione a regime. La riduzione è stata approvata dal Consiglio comunale con provvedimento nr. 11 di data 31 luglio 2020.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno ritenuto che l'attuale quadro economico congiunturale, pur presentando incoraggianti segnali di ripresa economica dopo la crisi pandemica necessita ancora di sostegno sul versante tributario pertanto appare opportuno confermare per il biennio 2022/2023 il quadro in vigore dal 2018 ad oggi relativamente all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di quasi tutti i settori economici cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia. Le parti hanno concordato inoltre di confermare talune facoltà transitorie di agevolazione in capo ai Comuni i cui oneri finanziari invece rimangono a carico del bilancio dei Comuni che decidono la loro attivazione.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 sottoscritto in data 28 novembre 2022 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, prende atto che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni che avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore nel 2018 e fino a tutto il 2023.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2025 sottoscritto in data 18 novembre 2024 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, prende atto che la normativa oggi in vigore contiene le disposizioni che avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore nel 2018 e fino a tutto il 2024.

Lo stesso protocollo d'intesa preso atto che l'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici, concorda di confermare anche per il periodo d'imposta 2025 il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra.

Il Consiglio Comunale, condividendo questa politica tariffaria, con deliberazione n. 3 del 25 febbraio 2021 ha determinato le aliquote e le detrazioni per l'anno d'imposta 2021 e successivi, nel modo sotto riportato:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%

Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%

▪ Tassa sui rifiuti (TARI);

La TARI del 2022 si caratterizza per il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 2° periodo regolatorio 2022-2025, approvato con deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021. A questa si aggiunge la deliberazione ARERA n. 459 del 26/10/2021, relativa alla valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) e, infine, si segnala la recente determinazione ARERA del 04/11/2021, n. 2/DRIF/2021 di approvazione degli schemi tipo di:

- PEF quadriennale;
- relazione di accompagnamento al PEF quadriennale;
- dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato e per i gestori di diritto pubblico

Il Consiglio della Comunità Valsugana e Tesino con propria deliberazione n. 22 del 26.11.2019, ha approvato il Regolamento per la disciplina della tariffa per la gestione del Ciclo dei rifiuti (T.A.R.I.), il Consiglio Comunale ne ha preso atto con deliberazione n. 2 del 08.01.2020. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il Comitato Esecutivo della Comunità Valsugana e Tesino, ha approvato il piano finanziario (art. 8 D.P.R. 158/1999) per l'anno 2025 relativo alla gestione associata del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e le relative tariffe.

Titolo II - Trasferimenti correnti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2023	2024	2025
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	1.628,23	2.741,92	4.813,37
Contributi e trasferimenti correnti della Provincia Autonoma di Trento	536.536,56	429.866,48	496.293,17
trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	-	-	-
Altri trasferimenti correnti da imprese	-	-	-
Totale	538.164,79	432.608,40	501.106,54

Sulla base dei dati esposti si rileva come i trasferimenti di parte corrente avvengano quasi in via esclusiva dalla Provincia Autonoma di Trento.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2025 sottoscritto in data 18 novembre 2024 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno convenuto di definire le risorse di parte corrente da destinare nel 2025 ai rapporti finanziari con i Comuni, nell'ammontare complessivo di circa di 349 milioni di euro.

Con il medesimo protocollo d'intesa, le parti ora, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, hanno condiviso la necessità di mantenere, anche per il 2025, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi 20 milioni di euro.

Con deliberazione n. 1118 del 1° agosto 2025 la Giunta Provinciale ha determinato l'importo del fondo integrativo assegnato pari ad € 46.966,82.

In parte corrente è stata utilizza una quota dell'ex fondo investimenti minori. In particolare l'importo utilizzato corrisponde al recupero da parte della Provincia Autonoma di Trento, delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata dei mutui come da indicazioni di cui alla nota prot. nr. S110/2018/130562/1.1.2-2018-8 di data 02/03/2018.

L'importo annuo, per il Comune di Castelnuovo, è pari ad € 29.166,13.=.

Titolo III - Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2025, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni definitive ed a quelle accertate nell'anno 2024:

	<i>Rendiconto 2024</i>	<i>Previsioni definitive 2025</i>	<i>Rendiconto 2025</i>	<i>Differenza</i>
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	371.044,31	472.622,47	339.332,58	133.289,89
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	90.636,42	22.500,00	917,78	21.582,22
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	43.890,01	42.455,00	19.994,42	22.460,58
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	42.243,00	24.328,08	40.328,08	- 16.000,00
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	108.183,37	109.131,55	89.826,50	19.305,05
Totale entrate extratributarie	655.997,11	671.037,10	490.399,36	180.637,74

In merito all'andamento delle seguenti entrate si osserva:

<i>Servizi indispensabili</i>					
	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Acquedotto	40.000,00	40.000,00	-	100%	
Fognatura	5.000,00	5.000,00	-	100%	
Nettezza urbana			-		
			-		

L'obiettivo di copertura integrale dei costi è stato raggiunto sia per il servizio di acquedotto che per il servizio fognatura.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale (da compilare solo se sono stati predisposti conti economici di dettaglio dei servizi).

RENDICONTO 2023	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			0,00	#DIV/0!	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche			0,00	#DIV/0!	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	#DIV/0!	
Corsi extrascolastici			0,00	#DIV/0!	
Impianti sportivi			0,00	#DIV/0!	
Parchimetri			0,00	#DIV/0!	
Servizi turistici			0,00	#DIV/0!	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	#DIV/0!	
Uso locali non istituzionali			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Altri servizi			0,00	#DIV/0!	
Totali	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2025 sono diminuite di Euro 18.462,66 rispetto a quelle dell'esercizio 2024 per i seguenti motivi:

- disdetta contratto affitto Casa Tupini
- diminuzione affitto ambulatorio in quanto non più presente il medico di base
- nuova concessione contratto per sfalcio prati loc. Civerone

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2025	30.716,15	
Residui riscossi al 31/12/2025	29.565,53	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	- 800,00	
Residui al 31/12/2025	350,62	3,84%
Residui della competenza	8.784,00	96,16%
Residui totali	9.134,62	
FCDE AL 31/12/2025	1.191,16	13,04%

In merito si osserva che nel mese di marzo 2026 sono stati incassati residui attivi per Euro 8.784,00.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti e le riscossioni negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

	Esercizio 2023		Esercizio 2024		Esercizio 2025	
Previsione iniziale	9.675,00		23.405,67		0,00	
Previsione finale						
Accertamento	36.455,92		24.649,21		32.409,83	
Riscossione (competenza)	36.455,92		18.779,25		32.409,83	
Riscossione (residui)	Anno 2020 (e precedenti)	0	Anno 2021 (e precedenti)	0	Anno 2022 (e precedenti)	0
	Anno 2021	0	Anno 2022	0	Anno 2023	0
	Anno 2022	0	Anno 2023	0	Anno 2024	0

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è stata la seguente:

anno 2025 0,00% (Euro 0,00)

anno 2024 0,00% (Euro 0,00)

anno 2025 0,00% (Euro 0,00)

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 d.lgs. 285/92)

Il servizio di polizia locale è gestito in economia direttamente dall'Ente.

Con delibera della Giunta Comunale n. 39 di data 30.03.2026 è stato rendicontato l'utilizzo delle sanzioni del codice della strada riscosse nell'anno 2025.

L'ente accerta l'entrata relativa alle sanzioni elevate sulla base dei dati comunicati dal proprio Vigile e riscuote direttamente gli importi riversati dal concessionario Trentino riscossioni con relativa contabilizzazione di aggio, spese e fondo svalutazione crediti.

anno	2023	2024	2025
Accertamento	5.988,39	90.036,42	917,78
Riscossione (competenza)	5.013,57	2.591,13	917,78
FCDE			0,00

La parte vincolata dell'entrata pari al 50% dell'accertamento al netto del FCDE per le sanzioni di cui all'art. 208 e 100% dell'accertamento al netto del FCDE per le sanzioni di cui all'art. 142 e al 100% delle riscossioni coattive risulta destinata alle finalità individuate dai medesimi art. 208 e 142 del D.Lgs 285/1992 "Nuovo codice della strada" come segue:

anno	2023	2024	2025
spesa corrente	2.994,20	1.614,90	434,71
spesa per investimenti	-		

Titolo I - Spese correnti

RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento). Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti avevano concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2025 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune avesse o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia. Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale le parti hanno convenuto sull'opportunità di sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa, concordando quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2025. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale. In prospettiva, le parti hanno condiviso l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l'obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2025 non tratta questo argomento.

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregato, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per macroaggregato

Macroaggregati	2023	2024	2025
101 Redditi da lavoro dipendente	411.858,53	390.984,40	429.481,72
102 Imposte e tasse a carico dell'Ente	39.769,84	36.219,71	41.750,45
103 Acquisto di beni e servizi	570.741,23	653.739,84	665.018,91
104 Trasferimenti correnti	192.165,03	157.726,72	200.111,53
107 Interessi passivi			
108 Altre spese per redditi di capitale			
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	1.729,58	4.297,52
110 Altre spese correnti	69.010,80	63.411,91	74.096,39
Totale spese correnti	1.285.545,43	1.303.812,16	1.414.756,52

MACROAGGREGATO 101 – Spese per il personale

Nel corso del 2025 sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

Dati e indicatori relativi al personale

	2023	2024	2025
Dipendenti (rapportati ad anno) (1)	7,82	6,02	7,42
Costo del personale (2)	411.858,53	390.984,40	429.481,72
Costo medio per dipendente	52.667,33	64.947,57	57.881,63

(1) È considerato il solo personale dipendente (anche di altro Comune se comandato o in convenzione: NON INDICATO PERCHE' NON RIENTRA TRA IL MACRO 101 MA TRA I TRASFERIMENTI), escludendo collaborazioni e consulenze. Viene indicato il numero di dipendenti normalizzato, ovvero pesato in relazione all'orario settimanale prestato, al periodo annuo lavorato.

(2) Quale costo del personale va indicato l'importo di spesa contabilizzato all'intervento 1, escludendo collaborazioni e consulenze. Non è stato possibile tenere conto della presenza di convenzioni/gestioni associate.

L'Ente ha effettuato nel 2025:

Nuove assunzioni di personale	no
Cessazioni di personale	si (collocamento in quiescenza Bb3 a 36h dal 28.09.2025)
Rinnovi contrattuali a tempo determinato	no
Proroghe contratti a tempo determinato	no

L'incidenza della spesa di personale complessiva sulla spesa corrente dell'Ente locale è pari:

Rendiconto 2023: 32,04%

Rendiconto 2024: 29,99%

Rendiconto 2025: 30,36%

Nel computo della spesa di personale 2025 il Comune ha incluso tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, sono stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2024 e precedenti rinviate al 2025; mentre ha escluso quelle spese che, venendo a scadenza nel 2026, sono state essere imputate all'esercizio medesimo, in particolare il salario accessorio, attraverso lo strumento del FPV .

CONTENIMENTO DELLA SPESA DEL PERSONALE

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 28/11/2022, le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07/10/2022, prevedendo al contempo l'introduzione delle seguenti parziali modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione. Tali previsioni sono quindi state disciplinate dall'art. 9 della L.P. 29 dicembre 2022, n. 20 che ha modificato l'art. 8 comma 3.2bis della L.P. 27/2010.

La deliberazione della Giunta Provinciale n. 726 del 28 aprile 2023, che sostituisce, a valere dalla data di

adozione del provvedimento, la precedente deliberazione n. 1798 di data 07/10/2022, Disciplina le assunzioni del personale dei comuni.

La disciplina può essere riassunta come segue:

- per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti
- Le assunzioni del personale delle categorie diverse dalla figura segretariale sono consentite a tutti i comuni purché il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019;
- o Il comma 3.2 dell'articolo 8 della L.P. 27/2010, come introdotto dall'articolo 12 della L.P. 16/2020, stabilisce che "I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa". In attuazione di tale disposizione normativa si fa riferimento alla tabella riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021, che definisce l'assunzione teorica potenziale, utilizzabile una tantum dai Comuni. Ciascun comune dovrà autonomamente valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle assunzioni consentite sulla base di quanto sopra.
- I comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti possono assumere purché il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019 (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) e con i medesimi criteri di calcolo dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di cui al precedente paragrafo, salvo quanto di seguito precisato. Ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, l'articolo 8, comma 3.2.1, della L.P. 27.12.2010, come modificato dalla legge di stabilità provinciale per l'anno 2021, consente di assumere personale oltre il limite di spesa sostenuta nel 2019, se nell'anno 2019 il comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza e utilizzabile una tantum.

L'eccedenza deve garantire il costo del dipendente assunto rapportato all'anno e, qualora non ci fosse sufficiente disponibilità, si dovrà procedere con l'assunzione part-time. Ciascun comune dovrà autonomamente valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle assunzioni consentite sulla base di quanto sopra.

- Sono poi previste altre norme in deroga per l'assunzione di personale dipendente valide per tutti i comuni.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 del 18 novembre 2024 non fornisce ulteriori indicazioni in materia di personale.

- Note: con al delibera giuntale n. 9 di data 31.01.2022 è stata accettata in posizione di comando parziale, 18 ore settimanali, la dipendente matricola 2/0103 del comune di Telve dal 01.02.2022 al 31.01.2027 da assegnare al servizio segreteria.

PERSONALE	31/12/2023		31/12/2024		31/12/2025	
	N. PERSONAL E A TEMPO PIENO O EQUIVALENTE	IMPEGNI DI COMPETENZA	N. PERSONAL E A TEMPO PIENO O EQUIVALENTE	IMPEGNI DI COMPETENZA	N. PERSONAL E A TEMPO PIENO O EQUIVALENTE	IMPEGNI DI COMPETENZA
Personale dipendente a tempo indeterminato	7,36	411.858,53	6,02	390.984,40	6,92	429.481,72
Personale dipendente a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Personale in comando da altre Amministrazioni	0,46	19.558,50	0,50	20.609,00	0,50	23.000,00
Personale in comando presso altre Amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese del personale ricomprese nell'intervento 01*	0,00		0,00		0,00	
Totale	7,82	431.417,03	6,52	411.593,40	7,42	452.481,72

* Specificare in nota le tipologie di spesa

MACROAGGREGATO 103 – Acquisto di beni e servizi

In merito alle consulenze¹ riferite all'anno 2025 si riporta l'ammontare ed il numero delle stesse per le seguenti tipologie:

Tipologia	Numero incarichi	Importo
STUDIO	0	-
RICERCHE	0	-
CONSULENZE	0	-

NB: sono esclusi gli incarichi professionali di progettazione, definitiva ed esecutiva, comprensive delle specifiche attività indicate nell'art. 16, commi 3, 4 e 5 della Legge 109/1994, alla direzione dei lavori e gli incarichi di supporto tecnico amministrativo alle attività del responsabile unico del procedimento e del dirigente competente alla formazione del programma triennale dei lavori pubblici nonché le collaborazioni coordinate e continuative (o "a progetto")².

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limiti all'acquisto di immobili, vetture e arredi

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2017 sottoscritto in data 11 novembre 2016 dalla Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali, vengono eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

¹ Si fa riferimento agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e collaborazione come definiti dagli artt. 39 sexies (*Incarichi di studio, di ricerca e di consulenza*) e 39 duodecies (*Incarichi di collaborazione*) della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, con esclusione delle fattispecie individuate dall'allegato 2 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1445 del 7 luglio 2011.

² Vedi Delibera Sezioni Riunite in sede di controllo, Adunanza del 15 febbraio 2005, "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della Legge 30/12/2004, n° 311 (Finanziaria 2005) in materia di affidamento d'incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art.1, commi 11 e 42), nonché la Deliberazione della Sezione Regionale di controllo per la Toscana n° 06/2005 di data 11 maggio 2005

ELENCO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE DALL'ENTE NELL'ANNO 2025⁽³⁾

Il Regolamento che disciplina le spese di rappresentanza è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale nr. 35 di data 30/12/2019.

NEGATIVO

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa (euro)
		0,00
	Totale delle spese sostenute	0,00

³ Ai fini dell'elencazione si richiamano i seguenti principi e criteri generali desunti dal consolidato orientamento della giurisprudenza:

- stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini.

TITOLO II - Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
459.100,00	3.822.386,75	2.612.276,20	- 1.210.110,55	-31,7%

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri:		
- avanzo d'amministrazione	955.514,40	
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni		
- altre risorse	-	
<i>Totale</i>		<i>955.514,40</i>
Mezzi di terzi:		
- mutui	-	
- prestiti obbligazionari		
- contributi comunitari	1.211.814,08	
- contributi Provincia Autonoma Trento	351.259,86	
- oneri di urbanizzazione	32.409,83	
- altri mezzi di terzi	129.099,30	
<i>Totale</i>		<i>1.724.583,07</i>
Fondo Pluriennale vincolato per spese c/ capitale		<i>1.021.913,53</i>
Totale risorse		<i>3.702.011,00</i>
Impieghi al titolo II della spesa		
Fondo Pluriennale vincolato spese c/ capitale		<i>562.091,31</i>
risultato della gestione c/ capitale		<i>527.643,49</i>

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2025

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2021-2022-2023 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2025 è la seguente:

FPV	01/01/2025	31/12/2025
FPV di parte corrente	42.833,10	47.014,98
FPV di parte capitale	1.021.913,53	562.091,31

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- **Metodo ordinario** *(Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato)*

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2025 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi. L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro **162.752,75.=**.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per euro 0 contestualmente iscritti nel conto del patrimonio.
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero

Fondi per spese potenziali e rischi futuri

a) accantonamenti per contenzioso € 0,00

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato € 0,00: l'accantonamento non è dovuto secondo la normativa Regionale in quanto il sindaco pro-tempore è attualmente dipendente a tempo pieno;

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati € 6,00

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

L'ente ha ritenuto di accantonare il Fondo Trattamento di fine rapporto per € 93.408,28.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente risulta rispettare la normativa prevista in materia di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2002 e le ulteriori condizioni previste dall'art. 1 commi 859 e seguenti della Legge n. 145/2018 e pertanto non è tenuto ad accantonare a bilancio il fondo garanzia debiti commerciali come da delibera della Giunta comunale nr. 14 del 28.02.2024 e sinteticamente riepilogate nella tabella seguente:

Condizione	Valore
Debito commerciale residuo al 31/12 esercizio precedente	€ 0,00
Debito commerciale residuo al 31/12 secondo esercizio precedente	€ 8.577,72
Totale documenti ricevuti esercizio precedente	€ 1.420.044,79
Limite 5% fatture anno	€ 71.002,24
Indicatore finale ritardo annuale pagamenti esercizio precedente	-6 giorni
Pubblicazione e trasmissione informazioni alla PCC esercizio precedente	avvenuto

Con la delibera della Giunta Comunale n. 17 di data 20.02.2026 è stato calcolato il FGDC in base al debito residuo al 31.12.2025 (Euro 0,00.=) ed all'indice di tempestività dei pagamenti (-8 giorni) nell'importo pari ad Euro 0,00.=

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)

L'Ente ha ricevuto, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 11 ottobre 2021, risorse per Euro 2.542.797,40.

Risultano residui al 31/12/2025 relativi al PNRR:

- per euro 5.136,81 digitalizzazione
- per euro 7.185,34 abilitazione al cloud
- per euro 141.826,03 lavori nuova scuola dell'infanzia

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **si è dotato** di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha potenziato** il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

L'Organo di revisione prende atto dei progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente parere come di seguito riepilogati:

CUP	Missione e componente	Intervento	Termine previsto	Importo finanziamento	note
J31F22002770006	M1C1	1.4.3 adozione APP IO	30.04.2024	5.103,00.=	non attivato
J31F22000910006	M1C1	1.2 abilitazione al cloud per la PA locali	31.12.2025	19.752,00.=	progetto asseverato
J31F22001170006	M1C1	1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici	31.12.2025	79.922,00.=	progetto asseverato
J31F22004180006	M1C1	1.4.5 piattaforma notifiche digitali	30.04.2025	23.147,00.=	progetto asseverato
J31F22002340006	M1C1	1.4.4 estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE	31.12.2025	14.000,00.=	progetto asseverato
J31B21005630006	M4C1	1.1 piano per asili nido e scuole dell'infanzia	30.06.2026	1.534.100,00.=	in esecuzione
J31B22000770001	M4C1	3.3 piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	30.06.2026	750.000,00.=	non attivato
J32E23000090006	M2C4	2.2 efficientamento energetico	31.12.2024	50.000,00.=	concluso
J32E24000170001	M2C4	2.2 efficientamento energetico illuminazione pubblica	31.12.2025	50.000,00.=	concluso
J51f22010930006	M1C1	1.3 piattaforma digitale nazionale dati	31.12.2025	10.172,00.=	progetto asseverato
J31F24000080006	M1C1	1.4.3 adozione APP IO	30.06.2026	2.673,00.=	in esecuzione
J31F24007630006	M1C1	1.4.4 estensione utilizzo ANPR	30.06.2026	3.928,40.=	in esecuzione

L'Organo di revisione prende atto che ad oggi per i suddetti progetti l'Ente **non ha ricevuto** le anticipazioni del 10% ai sensi dell'art. 9 del D.L. 152/2021.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha previsto** nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione **sono** coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

L'Organo di revisione ha verificato **il rispetto** delle regole contabili previste per i fondi del PNRR così come richiamate dalla [FAQ 48 di Arconet](#) anche con riferimento alle somme messe a disposizione dal Decreto Opere Indifferibili.

Tutte le attività di gestione, rendicontazione, controllo e monitoraggio legate alle iniziative del PNRR sono svolte attraverso la piattaforma ReGiS, in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, comma 1043, della legge n. 178/2020.

Organismi Partecipati

Elenco degli organismi partecipati

	Denominazione e data della costituzione	Servizi prevalenti	Quota %
1)	Farmacia Comunale srl	Servizio farmacia	20%
2)	Azienda per il turismo Valsugana soc. coop. – Levico Terme 27/09/2007	Promozione in ambito turistico	1,89%
3)	Funivie Lagorai spa	Promozione turistica	0,0004%
4)	Dolomiti Energia Holding Spa	Produzione, distribuzione energia elettrica, distribuzione gas metano, gestione ciclo integrale delle acque, tariffa rifiuti	0,00049%
5)	Consorzio dei Comuni Trentini	Servizi ai soci	0,54%
6)	Trentino Riscossioni S.p.A.	Servizi di carattere generale ed istituzionale (accertamento e riscossione entrate tributarie e patrimoniali)	0,0096%
7)	Informatica Trentina S.p.A. Dal 01/12/2018 Trentino Digitale S.p.A.	Governance (gestione di funzione e servizi informatici, di diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e di telecomunicazioni)	0,0037%

Nessun organismo partecipato ha richiesto interventi sul patrimonio netto o sul fondo di dotazione a valere sul bilancio 2025 del Comune;

Nessuna Società partecipata ha richiesto interventi ai sensi dell'art. 2446 o dell'art. 2447 del Codice Civile.

Risorse dell'Ente locale a favore degli organismi partecipati

Consuntivo 2023	denominazione società partecipata	denominazione società partecipata	denominazione società partecipata	denominazione società partecipata	denominazione società partecipata
ENTRATE	Trentino Riscossione Spa Agenzia della Riscossione	Trentino Digitale	Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	A.P.T. Valsugana S. Coop. P.A.	Dolomiti Energia Holding SpA
<i>Entrate da organismi partecipati per cessione di quote</i>					
<i>Altre entrate da organismi partecipati</i>	15.631,04 + 65,64 82,21				262,44
SPESE					
<i>Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio</i>					
<i>Trasferimenti ed altre spese in conto capitale</i>		1.756,80	5.264,42		
<i>Oneri per copertura perdite</i>					
<i>Aumento di capitale non per ripiano perdite</i>					
<i>Oneri per trasformazione, liquidazione, cessazione</i>					
<i>Oneri per contratto di servizio</i>		1.054,98	1.037,00(quota assoc.) 981,00 (corsi form.) 3.330,60 (privacy) 7.633,83 (sito)	1.079,63	2.807,22
<i>Oneri per garanzie (fidejussioni, lettere patronage, altre forme)</i>					
<i>Escussioni nei confronti dell'ente delle garanzie concesse</i>					
CREDITI/GARANZIE					
<i>Crediti dell'Ente verso l'organismo al 31.12 (Residui attivi)</i>		242,04			
<i>Debiti dell'Ente verso l'organismo al 31.12 (Residui passivi)</i>		137,81			
<i>Importo totale delle garanzie prestate (fidejussioni, lettere patronage, altre forme) al 31.12)</i>			878,40	2.574,81	

Oltre ai dividendi evidenziati in tabella, la Farmacia Comunale srl ha erogato dividendi per € 40.000,00.

Si ricorda come il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie individui le misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali (art. 8, comma 3, lettera e) L.P. 27 dicembre 2010, n. 27);

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti

obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Peraltro, sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 introduce Modificazioni della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, della legge sul personale della Provincia 1997, della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6, e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

Il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" è stato integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, tra l'altro, proroga al 30 settembre 2017 il termine per effettuare la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute.

L'ente, con delibera del Consiglio Comunale n. 15 dd. 30.04.2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano prevedeva il mantenimento di tutte le partecipazioni, ad eccezione della dismissione di due partecipate minori "Funivie Lagorai S.p.A." e "Nuova Panarotta S.p.A."

Con la determinazione n. 12 del 18.02.2016, è stato approvato il bando di asta pubblica per la cessione di n. 9 azioni della società Funivie Lagorai S.p.A., pubblicato all'albo del Comune di Castelnuovo e del Comune di Castello Tesino – sede della società - per il periodo dal 22.02.2016 al 21.03.2016 (data di scadenza dello stesso). Con il verbale d'asta prot. n. 1407 del 22.03.2016, si è preso atto che entro i termini previsti non è pervenuta alcuna offerta.

Per quanto riguarda Nuova Panarotta S.p.A. i provvedimenti assunti dalla società medesima in data 29/01/2016 (azzeramento del capitale sociale e trasformazione in s.r.l.) hanno di fatto comportato la liquidazione della quota di partecipazione.

In data 31.03.2016 prot. n. 1577, è stata inviata alla Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti relativamente al piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni, a firma del sindaco pro-tempore.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Con la delibera del Consiglio Comunale n. 22 dd. 14.11.2016, è stato approvato un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, puntualmente inviato alla Corte dei Conti con nota prot. n. 6115 dd. 16.11.2016.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Con deliberazione n. 16 del 28 settembre 2017 il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per tutte le società partecipate.

Con delibera del consiglio comunale n. 24 del 27.12.2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2017.

Con delibera del consiglio comunale n. 30 del 20.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Con delibera del consiglio comunale n. 30 del 20.12.2022 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2021.

Con delibera del consiglio comunale n. 27 del 23.12.2024 è stata approvata Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 11 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20 d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2023. Peraltro, con riferimento alla cessione delle azioni della società Funivie Lagorai spa, andata deserta (verbale prot. n. 1407 di data 22.03.2016), ci si permette di suggerire, come è già stato fatto da altri Enti, di chiedere alla società in questione di acquistare direttamente, proprio per il valore irrisorio della partecipazione, le azioni possedute dal Comune;

Il Revisore invita l'Amministrazione comunale a porre in essere le azioni di vigilanza e controllo sulla gestione economica, finanziaria e patrimoniale delle società controllate, in maniera da evitare che eventuali risultati economici negativi possano pregiudicare gli equilibri del bilancio comunale o possano ridurre il valore della partecipazione stessa.

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Le note informative, asseverate dai rispettivi organi di revisione, sono allegate al rendiconto e non evidenziano discordanze con esclusione di Dolomiti Holding che ha inviato solo un prospetto informale che evidenzia l'importo pari a zero.

Indebitamento

Va ricordato che nel 2015 la Provincia Autonoma di Trento che, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale, ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

In tema di indebitamento, va peraltro tenuto conto anche della deliberazione n. 20 delle sezioni riunite (SSRR) della Corte dei conti, depositata in data 17 dicembre 2019, rispetto alla verifica del saldo di finanza pubblica e della circolare n. 5 del MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 come evidenziato nell'apposita sezione.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023, in considerazione dell'incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, le parti avevano stabilito che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni.

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti Locali, le parti, con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2025 hanno condiviso di confermare anche per il 2025 e 2026 la possibilità di effettuare apposite intese "verticali" ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 tra la Provincia e gli enti locali finalizzata prioritariamente alla realizzazione degli investimenti finanziati a valere sulla misura M2C4-I4.2 del PNRR. Con lo stesso Protocollo d'intesa le parti si sono impegnate a individuare, con apposito provvedimento da assumere d'intesa, una modalità di gestione unitaria degli spazi finanziari disponibili sui bilanci dei Comuni per la realizzazione di interventi di particolare rilevanza, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'articolo 25 comma 3 della L.P. n. 3/2006 e s.m., ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31.12 per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 sulle entrate correnti:

		2023	2024	2025
Interessi passivi anno in corso (A)	+	-	-	-
50% contributi in c/annualità anno in corso (B)	-			
Interessi passivi al netto del 50% dei contributi (C=A-B)	=	-	-	-
Entrate correnti penultimo esercizio precedente (D)	+	1.358.606,16	1.692.081,60	1.676.853,54
Contributi in c/annualità penultimo esercizio precedente (E)	-			
Entrate una tantum penultimo esercizio precedente (F)	-	-	-	-
Entrate correnti nette del penultimo esercizio precedente (G=D-E-F)	=	1.358.606,16	1.692.081,60	1.676.853,54
Livello indebitamento (H=C/G)	=	0,00%	0,00%	0,00%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto e si prevede che abbia la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025
Residuo debito	149.128,74	118.313,59	87.498,44
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	30.815,15	30.815,15	29.166,13
Estinzioni anticipate ⁽¹⁾	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- ⁽²⁾			
Totale fine anno	118.313,59	87.498,44	58.332,31

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2023	2024	2025
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	30.815,15	30.815,15	29.166,13
Totale fine anno	30.815,15	30.815,15	29.166,13

L'organo di revisione ha accertato che il ricorso alle seguenti forme di indebitamento è destinato esclusivamente al finanziamento di spese di investimento impegnate nel 2025 in conformità alle disposizioni dell'art. 119, ultimo comma, della Costituzione e del regolamento di esecuzione della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali, approvato con D.P.P. 21 giugno 2007 n. 14-94/Leg., s.r.l.

Forma indebitamento:	Importo (euro, impegni competenza)
mutui	
prestiti obbligazionari	
aperture di credito	
altre operazioni di finanza straordinaria disciplinate dal titolo VI del regolamento di contabilità provinciale (DPP 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg) (da specificare tipologia dell'operazione esempio: cartolarizzazioni, altri contratti di	
TOTALE	-

Contratti di leasing e/o operazioni

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati;

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha predisposto e allegato al rendiconto la nota informativa prevista dall'art. 62, comma 8, d.l. n.112/2008 che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente non ha provveduto nel corso del 2025 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio:

	Euro	Modalità finanziamento
Articolo 21 del TURLOC:		
lettera a) - sentenze esecutive		
lettera b) - copertura disavanzi		
lettera c) - ricapitalizzazioni		
lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		
lettera f) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa (art. 194, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)		

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025 non **esistono** debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Non sono state identificate e valutate eventuali sopravvenienze o insussistenze passive probabili. (in caso di risposta affermativa fornire elementi di dettaglio).

A fronte del risultato di amministrazione, come dimostrato nei punti precedenti, **non sussistono** procedimenti di esecuzione forzata da finanziare e **non sussistono**, altresì, debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento.

Evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dei rispettivi esercizi:

Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Rendiconto 2025
0,00	0,00	0,00

I Responsabili dei Servizi hanno attestato che alla data del 31.12.2025 non esistono debiti fuori bilancio.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025.

L'articolo 15-quater, comma 1, del D.L. 34/2019, convertito, con modificazioni dalla legge 58/2019, ha novellato l'art. 232 del TUEL e ha previsto che gli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. 118/2011, con le modalità semplificate che sono state individuate dal DM 11 novembre 2019. L'art. 57, comma 2-ter, del D.L. 124/2019, convertito dalla legge 157/2019, ha novellato ulteriormente l'art. 232 del TUEL e ha previsto che gli enti locali, con popolazione fino a 5.000 abitanti, possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale, eliminando pertanto il termine temporale per l'esercizio di tale facoltà. Resta invece confermato l'obbligo di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. 118/2011. Il 10 novembre 2020 è stato emanato il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno che abroga e sostituisce il previgente DM dell'11 novembre 2019 e introduce, con l'allegato A, alcune modifiche sulle modalità semplificate di elaborazione della situazione patrimoniale. L'allegato A al DM del 10 novembre 2020 prevede anche adempimenti di natura amministrativa, contabile e tecnica.

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare al 2021, con riferimento all'esercizio 2021, l'adozione della contabilità economico-patrimoniale con delibera Consiglio Comunale nr. 28 di data 02/10/2019.

Si riportano di seguito i valori sintetici esposti nel conto del patrimonio al 31/12/2025.

ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		12.457.250,21
B) ATTIVO CIRCOLANTE		5.215.589,25
C) RATEI E RISCONTI		0,00
TOTALE DELL'ATTIVO		17.672.839,46
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		15.606.631,81
B-C) FONDO RISCHI ED ONERI		93.414,28
D) DEBITI		1.972.793,37
E) RATEI E RISCONTI		
TOTALE DEL PASSIVO		17.672.839,46
CONTI D'ORDINE		0,00

I crediti sono conciliati con i residui attivi nel seguente modo:

crediti dello stato patrimoniale	+	4.402.493,00
fondo svalutazione crediti	+	162.752,75
saldo credito IVA al 31/12	-	
residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali	+	
crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello stato patrimoniale	-	
altri crediti non correlati a residui	-	
altri residui non correlati a crediti dello stato patrimoniale	+	0,00
residui attivi	=	4.565.245,75

I debiti sono conciliati con i residui passivi nel seguente modo:

debiti dello stato patrimoniale	+	1.972.793,37
debiti da finanziamento	-	58.332,31
saldo debito IVA al 31/12	-	
residui attivi titolo IV + interessi attivi	+	
residuo titolo V anticipazioni	-	
impegni pluriennali titolo II e IV	-	
altri residui non connessi a debiti	+	
residui passivi	=	1.914.461,06

Dal controllo eseguito non sono emerse particolari criticità nella ricostruzione del Conto del Patrimonio.

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Tempestività pagamenti e misure previste dall'art. 1, commi 858 – 872, legge 145/2018

Alla relazione al rendiconto è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il quadro normativo sui tempi di pagamento è disegnato dalla legge 145/2018, modificata dal DL 124/2019 ai commi 1-3 dell'articolo 50 e dalla legge di bilancio 2020 all'articolo 1, commi 854-855.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2025	- 8
l'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti 2025	- 8
5% del totale delle fatture ricevute nel 2025	97.784,98
Stock del debito al 31/12/2023 (comunicato al sistema PCC)	8.577,72
Stock del debito al 31/12/2025 (comunicato al sistema PCC)	0,00

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013. Tempestività delle comunicazioni sul sistema PCC, delle comunicazioni dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento) ai sensi dell'art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66 (Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni) e della pubblicazione sul sito istituzionale dell'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti ([DPCM 22 settembre 2014](#)).

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

L'art. 1 – Comma 859 – della Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019, ha previsto che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2019) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2018) di almeno il 10%.

In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio

se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31*

e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Inoltre, il comma 857 prevede che nell'anno 2021, le suddette misure di accantonamento al Fondo sono raddoppiate nei confronti degli enti di cui al comma 849 che non hanno richiesto l'anticipazione di liquidità entro il termine di cui al comma 853 e che non hanno effettuato il pagamento dei debiti entro il termine di cui al comma 854.

Il successivo comma 862 prescrive che entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni, con delibera di Giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Inoltre, ai sensi del comma 868. a decorrere dal 2019, le misure di cui al comma 862, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

L'Organo di revisione ha verificato quanto segue:

Con deliberazione della Giunta comunale n. 21 del 27.02.2025 è stato dato atto che non ricorrono, per l'esercizio 2025, le condizioni per l'obbligo di stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificati dal D.L. n. 183/2020.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 20.02.2026 è stato dato atto che non ricorrono, per l'esercizio 2026, le condizioni per l'obbligo di stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificati dal D.L. n. 183/2020.

PIANO DEGLI INDICATORI E PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Al rendiconto è allegato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, del D.Lgs. n. 118/2011, redatto secondo gli schemi approvati dal Decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015.

Nuova tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, definita con decreto del Ministero dell'Interno 28 dicembre 2019:

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO			
Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2018			
COMUNE DI SCURELLE - Prov. TN			
Parametro	Denominazione indicatore	barrare la condizione e che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

L'indicatore P8 concernente l'effettiva capacità di riscossione risulta minore del 47% soprattutto a causa dell'elevato importo dei residui attivi al titolo IV ancora da riscuotere. Sono relativi a contributi provinciali di interventi conclusi e rendicontati, ma che sono da richiedere all'interno del fabbisogno di cassa in caso di criticità nel saldo di tesoreria. Il comune di Castelnuovo alla data del 31.12.2025 presentava un saldo cassa pari ad Euro 813.096,25.= e di conseguenza non è stato necessario ricorrere alla richiesta di fabbisogno di cassa alla PAT.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e in particolare risultano:

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) le principali voci del conto del bilancio
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione
- d) gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

**IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI,
CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**

- ❑ Sulla scorta dei dati sopra evidenziali e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio, in particolare per quanto riguarda la tempestività e correttezza degli adempimenti in materia di gestione del personale, dichiarazioni fiscali, ecc. non si segnalano irregolarità;
- ❑ l'equilibrio della parte corrente del bilancio, nonostante sia stato fortemente condizionato dall'impennata dei costi delle materie prime, della spesa energetica, è assicurato dalle entrate correnti, in particolare dall'elevata entità degli interessi attivi sui depositi bancari (totale accertamenti euro 12.455,93), dai dividendi della partecipata Farmacia Comunale s.r.l. (euro 40.000,00), dai maggiori introiti relativi alla vendita dell'energia elettrica delle centrali di Rava – prezzo minimo garantito (euro 3.435,08) e dai maggiori incassi della vendita del legname (totale accertamenti euro 115.781,12); l'equilibrio risulta inoltre influenzato dall'utilizzo di una quota modesta dell'avanzo di amministrazione (euro 25.528,41, di cui euro 16.500,00 di avanzo accantonato relativo alla quota ente del TFR, euro 1.394,58 di avanzo vincolato relativo alla regolazione finanziaria relativa al fondo DL 34/2020 art. 106 ed euro 7.633,83 di avanzo vincolato da trasferimenti relativi alla digitalizzazione); infine l'utilizzo dell'ex Fondo Investimenti Minori è limitato alla sola quota relativa alla contabilizzazione della rata annuale derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui;
- ❑ si può evidenziare inoltre come l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente risulti molto contenuta 30,36%;
- ❑ si raccomanda in ogni caso di continuare a mantenere sotto controllo la spesa corrente con azioni volte alla sua riqualificazione allo scopo di salvaguardare gli equilibri di bilancio;
- ❑ si attesta attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria, il rispetto delle regole e dei principi per l'accertamento e l'impegno, l'esigibilità dei crediti e la salvaguardia degli equilibri finanziari;
- ❑ si segnala:
 - il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
 - congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi;
 - un discreto stato di realizzazione e di ultimazione dei programmi;
 - la qualità delle procedure e delle informazioni (trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.);
 - adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
 - un discreto volume degli investimenti in conto capitale anche se una parte consistente della programmazione viene rinviata agli esercizi successivi (reimputazione);
 - l'avanzo di amministrazione 2024 è stato applicato per il 33,10% (981.042,81 su 2.963.833,16) e per la parte rimanente si aggiunge a quello risultante dal rendiconto in esame che risulta di entità elevata;

- l'entità dell'avanzo economico di parte corrente (ancorché influenzato in maniera importante da quanto riferito sopra) e il buon risultato finanziario di amministrazione, tenuto conto che sono state effettivamente consumate risorse pregresse in misura pari ad euro 336.217,51 (effettivo utilizzo dell'avanzo di amministrazione nel 2025 a cui si aggiungono euro 441.678,38 quale FPV da avanzo a seguito della variazione di esigibilità), stanno ad indicare una sostanziale equilibrata gestione delle risorse.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto rilevato e proposto nonché le conseguenze sui bilanci degli enti locali derivanti da un contesto internazionale segnato dalla crisi ucraina, dell'impennata dei costi delle materie prime e della spesa energetica e, infine dall'aumento dell'inflazione, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del **rendiconto dell'esercizio finanziario 2025**.

1° aprile 2026

IL REVISORE DEI CONTI

(dott. Trentin Ruggero)

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.